

INFOFELCOS

Agenda 2030 | Sviluppo Sostenibile | Partecipazione | Futuro





Sviluppo Territoriale

07/24

Con Trasimeno per Tutti dodici tirocini per altrettante esperienze formative ed inclusive.

Attivati nell'ambito del progetto Trasimeno per tutti, i tirocini riservati a persone con disabilità hanno consentito di raggiungere il primo degli obiettivi fissati dall'iniziativa promossa dalla Regione Umbria in partnership con SviluppoUmbria, Anci Umbria e FELCOS Umbria, attraverso il finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Scopo dell'intervento l'implementazione di sistemi e servizi di accoglienza turistica inclusiva nel comprensorio del Lago. 10 i soggetti ospitanti: Camping Punta Navaccia, Lagodarte, Umbria Vacanze, Generazione T, Sistema Museo, GGAS, FELCOS Umbria, SviluppoUmbria, Regione Umbria e Protezione Civile.

Il progetto Trasimeno per tutti, pensato per creare sul territorio del lago sistemi e servizi di accoglienza turistica accessibile ed inclusiva, sul concetto del turismo per tutti, ha centrato il suo primo obiettivo: l'avvio di tirocini extracurricolari rivolti a persone con disabilità presso i partner di progetto e altri soggetti sia pubblici che privati operanti nel settore turistico. I tirocini, avviati tramite avviso pubblico, oltre che arricchire le conoscenze dei partecipanti, hanno avuto l'obiettivo di favorire lo sviluppo di

competenze professionali nel settore del turismo accessibile e inclusivo e di favorire l'inclusione sociale e lavorativa e l'autonomia della persona con disabilità. In totale sono dodici i ragazzi impegnati presso il Camping Punta Navaccia, Lagodarte, Umbria Vacanze, Generazione T, Sistema Museo, GGAS, FELCOS Umbria, SviluppoUmbria, Regione Umbria e Protezione Civile.

Il racconto delle esperienze vissute.

Il valore delle esperienze che il progetto Trasimeno per tutti ha consentito di avviare, è

andato ben oltre l'aspetto puramente professionale e formativo.

I tirocini hanno permesso infatti di coltivare nei luoghi di lavoro legami personali di grande impatto sia per le ragazze e i ragazzi coinvolti che per le strutture che li hanno ospitati.

“Questo tirocinio mi ha davvero cambiato la vita – racconta Maria Stella, una delle tirocinanti -. Il progetto è ben organizzato e con persone qualificate. Ho trovato delle persone eccezionali che mi hanno aiutato a crescere sia lavorativamente che umanamente. La struttura nella quale ho svolto il tirocinio mi ha accolto come una figlia e devo ringraziarli per tutto quello che mi hanno insegnato”.

“Quando ho deciso di partecipare a questo bando ero entusiasta – confida Lucia, un'altra tirocinante – ma anche un po' timorosa di cominciare un percorso per me nuovo soprattutto perché non avevo mai avuto esperienze in campo lavorativo. La mia scelta è caduta subito su Castiglione del Lago e Lagodarte perché è una cooperativa molto attiva sul territorio. Si occupa della gestione del percorso monumentale di Palazzo della Corgna e della Rocca, gestisce il Nuovo Cinema Caporali e nel periodo estivo promuove numerosi eventi culturali e musicali. Fin dal primo giorno mi sono subito trovata a mio agio con le colleghe di lavoro che mi hanno aiutato a superare l'impatto iniziale. Sul piano pratico (sempre con il loro aiuto) ho appreso abbastanza rapidamente le incombenze tecniche legate alla biglietteria, al bookshop e alle altre problematiche che si possono verificare durante l'orario di lavoro.



Questa esperienza mi ha aiutato a crescere sotto tutti i punti di vista, in particolare a lavorare con gli altri creando un buon rapporto di amicizia e collaborazione dopo anni di solitudine. Da un punto di vista personale questo tirocinio mi è stato utile per recuperare le conoscenze artistiche e culturali acquisite durante il periodo universitario. Questa esperienza mi ha fatto capire di poter affrontare anche in futuro un lavoro in questo settore...chissà magari anche in questo luogo”.

“A me è piaciuto molto vivere questa esperienza e mi sono trovata molto bene con le colleghe, tutte molto simpatiche – dice Anna Chiara -. La parte del tirocinio che mi è piaciuta di più è quando ho fatto la “maschera” per la distribuzione e consegna dei biglietti.

Un'attività che mi ha permesso di relazionarmi con gli altri e durante la quale ho imparato ad usare il POS. Inoltre, mi è molto piaciuto lavorare a San Sebastiano dove, tra le altre cose, mi sono presa cura dei suoi bellissimi fiori”.

Anche noi di FELCOS Umbria abbiamo ospitato un tirocinio e, in particolare, abbiamo avuto la fortuna di lavorare con Emanuele, un ragazzo laureato, molto propositivo, che tra le sue passioni ha il cinema d'animazione. Emanuele ha apportato un contributo molto importante e significativo e con lui si è instaurato fin da subito un rapporto umano e professionale bellissimo.



“Le sensazioni che ho provato durante il mio tirocinio svolto in FELCOS sono state positive – dice Emanuele -. All’inizio non sapevo bene cosa aspettarmi, sia rispetto al lavoro che al rapporto con i colleghi. Con il passare delle settimane mi sono ambientato sempre di più e con i colleghi mi sono trovato molto bene, poiché tutti si sono mostrati molto pazienti e cortesi. La cosa più interessante del lavoro che ho svolto è stata la partecipazione alle riunioni organizzate con i partner internazionali dei progetti. Attraverso questi incontri operativi, che si tenevano in lingua inglese e che mi hanno permesso di scoprire delle attività interessanti riguardanti ad esempio lo smaltimento dei rifiuti o la gestione sostenibile del territorio, ho potuto conoscere persone di molte parti del mondo”. Nel complesso, il percorso formativo del progetto Trasimeno per Tutti ci ha regalato grande soddisfazione perchè alla sua realizzazione abbiamo lavorato molto a conferma di un’attenzione, verso i temi dell’inclusività e dell’accessibilità, che da sempre per noi di FELCOS Umbria rappresentano un know-how identitario oltre che un fronte di impegno civico in cui crediamo e su cui abbiamo sviluppato negli anni progetti importanti sia in Umbria che a livello internazionale.





Cooperazione allo Sviluppo

07/24

Legalità e rispetto dei diritti dei lavoratori. A Cipro abbiamo dato avvio al Progetto Integrality.

Insieme ai partner di 5 Paesi, tra cui ANCI Umbria, AIAB Umbria e CIDIS, abbiamo avviato le attività del Progetto INTEGRALITY, finanziato dall'Unione Europea per la promozione dell'integrazione e inclusione sia lavorativa che socioeconomica dei migranti in agricoltura, in un quadro di legalità e rispetto dei diritti dei lavoratori. Tra le attività che saranno implementate nei 36 mesi previsti ci sono percorsi di formazione, mobilitazione dei principali attori attivi sul tema, organizzazione di tirocini pilota e azioni di comunicazione.

Ci sono diritti che non possono essere derogati, perchè in certi contesti il diritto ad un lavoro sicuro, dignitoso e legale significa in primo luogo diritto alla vita. Tante, troppe volte assistiamo ancora all'impiego di migranti ai quali, per lo svolgimento in agricoltura di lavori pesanti e usuranti, vengono date paghe da sfruttamento in condizioni di pressochè totale illegalità.

A cui si lega il fenomeno del caporalato e che sono causa, purtroppo, di infortuni e morte. E' a questi temi che è dedicato il Progetto Integrality – Multi-stakeholder strategies for the promotion of INTEGRation and LegALITY of migrants' employment in agriculture. Un progetto della durata di 36 mesi, finanziato dall'Unione Europea, di cui FELCOS Umbria è capofila e a cui partecipano organizzazioni di 5 Paesi: Cipro, Grecia, Portogallo, Austria e Italia,



tra cui figurano Anci Umbria, AIAB Umbria e CIDIS Impresa Sociale.

A luglio a Nicosia, insieme a tutti i partner riuniti sia in presenza che on-line, abbiamo dato avvio ufficiale al progetto con un Kick-off meeting durante il quale abbiamo condiviso le principali operatività, chiarito diversi aspetti metodologici e approfondito i dettagli organizzativi, con l'obiettivo finale di promuovere una piena inclusione ed integrazione dei migranti, provenienti da paesi terzi, nei contesti locali in cui operano i partner di progetto.

Per raggiungere tale obiettivo svilupperemo e attueremo una strategia locale multi-attoriale volta a favorire l'inclusione lavorativa e socioeconomica dei migranti in agricoltura, in un quadro di legalità e rispetto dei diritti dei lavoratori. Ciò attraverso:

- la mobilitazione dei principali attori che giocano un ruolo in tema di integrazione dei migranti in agricoltura;
- attività di formazione e sensibilizzazione dedicate sia ai soggetti di cui si compone la catena agricola che ai migranti stessi;
- l'organizzazione di tirocini;
- azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte alle comunità locali.

Operatività progettuali in base alle quali il partenariato, in ogni territorio coinvolto nel percorso, intende arrivare all'attivazione di una rete multi-attoriale allo scopo di favorire una integrazione lavorativa dei migranti in agricoltura basata sul rispetto dei diritti; formare ed informare gli attori della filiera agricola sulla legislazione nazionale ed europea che riguarda il lavoro regolare dei migranti e sui rischi

relativi al mercato nero del lavoro migrante, sensibilizzandoli sulle questioni etiche di parità di opportunità e trattamento; coinvolgere i gruppi locali di migranti nelle attività di formazione pilota sull'agricoltura biologica organizzate all'interno del progetto fornendo loro l'opportunità di fare una esperienza di tirocinio lavorativo in aziende agricole virtuose.

Siamo coscienti che la sfida che attende noi e i nostri partner è difficile, ma siamo anche consapevoli di quanto l'esito sia importante per le persone, le imprese e i contesti sociali ed economici in cui vivono e operano. Siamo sicuri che l'entusiasmo che si è creato tra noi in questi giorni di confronto e condivisione ci aiuterà a raggiungere tutti i risultati attesi, fornendo nuovi orizzonti e possibilità di integrazione, dialogo e coesione.





Educazione e Sensibilizzazione 07/24

Dal suolo alle comunità che lo abitano, per creare ben-essere e sviluppo sostenibile attraverso Soil reGeneration.

Ad Arrone, insieme a tutti i rappresentanti del partenariato, hanno preso avvio le operatività di Soil reGeneration. Un progetto finanziato dall'Unione Europea e di cui il Comune della Provincia di Terni è capofila, che mette al centro delle proprie attività la cura del suolo come risorsa di sviluppo sostenibile, creando consapevolezza attraverso percorsi di partecipazione civica finalizzata alla nascita di un Patto di comunità sul suolo.

La cura del suolo e il suo uso responsabile come risorsa primaria di sviluppo sostenibile, sono parte fondamentale del percorso rigenerativo per il benessere delle comunità e dei territori. E di questo si occupa il progetto Soil reGeneration, recentemente individuato dal più ampio progetto HuMUS – Healty Municipal Soil coordinato da ANCI Toscana tra venti azioni pilota a livello europeo. Il progetto, finanziato dall'**Unione Europea** con il coordinamento dal **Comune di Alleron**

in rappresentanza della Green Community Umbria Etrusca, a cui FELCOS Umbria partecipa con l'Ecomuseo Del Paesaggio Orvietano, Arpa Umbria e l'Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri IRET – CNR di Porano, sta muovendo i suoi primi passi attuativi e per questo abbiamo condiviso con tutti i partner una riunione operativa che ha avuto luogo proprio ad Alleron, da dove si apre alla vista uno sguardo d'insieme davvero magnifico sul territorio intorno, testimone perfetto dei

significati progettuali e del valore del suolo per il benessere presente e futuro delle comunità.

Insieme al Sindaco di Allerona, Luca Cupello, ad Antonio Ciuchi (referente tecnico del Comune di Allerona), Chiara Tiracorrendo (Presidente Ecomuseo del Paesaggio Orvietano), Massimo Luciani (Coordinatore Ecomuseo del Paesaggio Orvietano), Luca Lo Bianco (Green Community Umbria Etrusca), Amedeo Di Filippo (Direttore Amministrativo ARPA Umbria) e Marco Lauteri (Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri Porano), abbiamo tratteggiato le azioni principali volte ad aumentare la comprensione sui rischi di degrado ed erosione del suolo con conseguente perdita di sostanza organica, fertilità e biodiversità; oltre che determinare consapevolezza sull'importanza delle buone pratiche agroecologiche per la conservazione e rigenerazione dei suoli. Tali obiettivi saranno realizzati attraverso il coinvolgimento di esperti di processi partecipativi, sviluppo sostenibile, community engagement, agronomi e biologi, con i quali saranno attivati percorsi di ricerca-azione partecipativa soprattutto rivolti ai giovani finalizzati alla nascita e crescita di una “Comunità territoriale consapevole”.

5 fasi di sviluppo progettuale

Il progetto Soil reGeneration, che avrà una durata di 12 mesi, si articolerà in 5 diverse fasi.

Fase 1: Sottoscrizione del Manifesto del Suolo e composizione di un'analisi partecipata rispetto allo stato di salute del suolo sul territorio, come strumento semi-quantitativo Fuzzy Cognitive Map (FCM). Già in questa prima fase saranno coinvolti i giovani in un percorso che indaghi la percezione sulle diverse dimensioni del suolo, per la realizzazione di una Mappa di Comunità del suolo.



Fase 2 : Mappatura che identifichi in modo evidente le entità delle diverse problematiche (caratteristiche, estensione, effetti sul suolo), la diversa collocazione sul territorio, tutti i soggetti che sono direttamente o indirettamente coinvolti rispetto allo stato di salute del suolo, il loro livello di consapevolezza e di disponibilità ad una governance partecipata territoriale (Comunità Territoriale Consapevole).

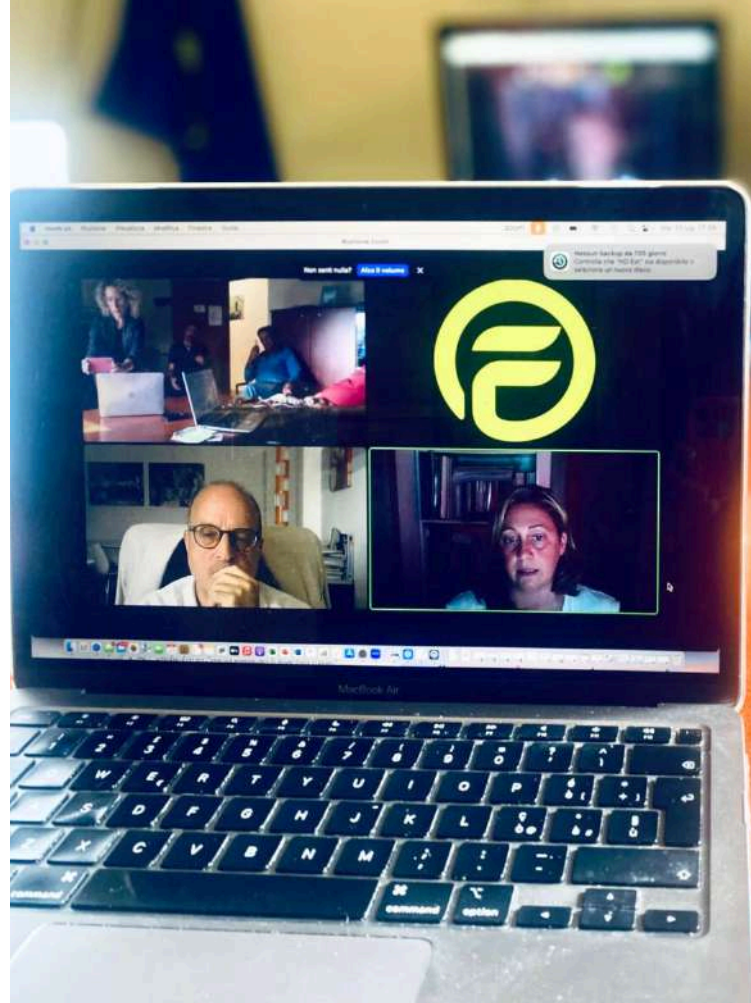
Fase 3: Workshops di approfondimento tematici, ricognitivi, esperienziali ed interpretativi sul territorio volti a raccogliere ulteriore documentazione (es. fotografica) e dati (es. CNR/Università/ARPA), condividere ed incrociare le informazioni raccolte ed elaborare ulteriormente il quadro complessivo ricognitivo delle conoscenze e delle valutazioni, includendo tutti i punti di forza e debolezza, le necessità e le opportunità (analisi SWOT).

Fase 4: Elaborazione finale di un Accordo Territoriale sul Suolo (Territorial Management Agreement) che includa un Patto Educativo di Comunità e vari altri strumenti tra cui, un decalogo delle buone pratiche per un'ampia e capillare diffusione, un manuale ad uso dei principali attori che hanno relazioni dirette con il suolo, uno o più strumenti normativi pubblici a scala locale per favorire la conservazione e la rigenerazione del suolo.

Fase 5: Ciclo di conferenze per mostrare i risultati del percorso sia sul territorio di riferimento (Conferenza Generale sul Suolo) che in altri contesti territoriali, anche con l'obiettivo di disseminare e replicare l'azione.

Un patto di comunità per la tutela del suolo in chiave rigenerativa.

Soil reGeneration, attraverso metodologie partecipative sperimentate, chiamerà a raccolta intorno alla sfida della cura del suolo e della sua rigenerazione tutta la comunità abitante,



fatta di cittadini, imprese, associazioni, Istituzioni e stakeholders. Da essi nascerà quindi un Patto sinergico che non sarà solo visione strategica ma anche educativa, in grado di tracciare linee di azione cooperativa per fare del Bene Comune più importante un vero motore di Sviluppo Sostenibile. E cosa c'è di più bello delle persone che cooperano per il bene proprio e di quello del territorio dove vivono e convivono?!

Il suolo, un elemento strategico di sviluppo e cooperazione.

Il suolo e più in generale la terra come elemento di coesione e sviluppo economico-sociale in chiave sostenibile, nel 2024 di FELCOS Umbria è davvero il protagonista assoluto di molteplici progetti “mission oriented” che ci vedono impegnati nel mondo e sul territorio regionale. In Cambogia abbiamo avviato ad esempio CLESIDRA, un progetto che si occupa tra le altre cose di sostegno all'agricoltura sostenibile nella regione di Ratanakiri. Parallelamente, insieme ad altri partner europei, stiamo lavorando al progetto INTEGRALITY, che si occupa di legalità e lavoro equo nel comparto agricolo. In Umbria siamo invece parte operativa del progetto di bioagricoltura sociale SEI BIOAS, attraverso cui la relazione con la terra e il lavoro diventa elemento di inclusione e coesione sociale, e tecnica al fianco del Comune di Foligno nel progetto RURAL VOICES 2030, particolarmente incentrato sul coinvolgimento dei giovani e sul suolo come risorsa di sviluppo sostenibile.





Sviluppo Territoriale

07/24

In cammino verso opportunità di turismo sostenibile ad Assisi e nel Parco del Monte Subasio.

Si chiama Vivi Assisi il progetto coordinato dal Comune di Assisi realizzato con il finanziamento dal Ministero del Turismo attraverso fondi riservati ai siti UNESCO. L'obiettivo è mettere a sistema e promuovere percorsi di turismo naturalistico, sostenibile ed etico nei territori di Assisi e del Parco del Monte Subasio. In qualità di partner tecnico, FELCOS Umbria curerà la realizzazione del percorso partecipativo aperto ad operatori e stakeholders del territorio per l'elaborazione di strategie comuni.

Ogni anno milioni di turisti e pellegrini raggiungono Assisi, attratti dalla sua bellezza millenaria e dalla spiritualità intima e profonda dei luoghi francescani. Gli affreschi del Giotto, la maestosità del Sacro Convento, così come i tanti luoghi che nel territorio intorno si legano indissolubilmente a San Francesco la rendono una delle mete più conosciute in Italia e nel mondo.

Accanto a questa straordinaria dote, Assisi ed il Parco del Monte Subasio offrono anche importanti opportunità legate al turismo esperienziale, naturalistico ed etico, la cui messa a sistema può determinare sviluppo locale sostenibile in grado di determinare un aumento della permanenza media dei turisti. A questi temi è dedicato il progetto "Vivi Assisi", promosso dal Comune di Assisi attraverso

un finanziamento del Ministero del Turismo, vinto dall'Ente, dedicato ai **Siti UNESCO**. All'interno del progetto **FELCOS Umbria** curerà la parte del percorso partecipativo aperto agli stakeholders del territorio. E proprio a fine luglio si è tenuto il primo incontro introduttivo rivolto alla comunità locale, durante il quale è stato lanciato il Censimento dell'offerta turistica esperienziale ed escursionistica sul territorio di Assisi e del Parco del Monte Subasio che ci fornirà, come spiegato dalla nostra Vicedirettrice Elisa Stramaccia e da Luca Bonifacio, una fotografia sullo stato dell'arte come punto di partenza del percorso partecipativo che si svilupperà nei prossimi mesi. All'incontro, a cui erano presenti diversi operatori, sono intervenuti l'Assessore alle Politiche Turistiche e Promozione del Territorio, Smart City e Partecipazione, Fabrizio Leggio, il Responsabile dell'Ufficio Turismo e Marketing Territoriale, Giulio Proietti Bocchini, e la Referente per la Comunicazione del Comune di Assisi – Ufficio Turismo e Marketing Territoriale, Fabiola Gentili.



Un modello di coinvolgimento partecipativo.

A tratteggiare l'impegno di FELCOS Umbria nel progetto Vivi Assisi è stata la Vicedirettrice **Elisa Stramaccia**. "FELCOS Umbria è l'Associazione di Comuni per lo Sviluppo Sostenibile che unisce 30 soggetti istituzionali tra Enti e Comuni - ha spiegato ai presenti Stramaccia -. Dal 2007 FELCOS è impegnata a creare e favorire sviluppo sostenibile attraverso progetti di cooperazione internazionale e, in ambito locale, di localizzazione degli SDGs dell'Agenda 2030, di educazione e sensibilizzazione nelle scuole del territorio regionale. Nel farlo, ha sviluppato metodiche partecipative trasversali, attraverso cui ai progetti vengono associati percorsi aperti di coinvolgimento di tutte le componenti sociali: dai cittadini alle Istituzioni, dalle imprese agli stakeholders. E' proprio a partire da questo know-how metodologico che FELCOS curerà il percorso partecipativo del progetto Vivi Assisi, con il quale, intorno alle opportunità del turismo sostenibile, sarà creata una rete di soggetti accumulati sul territorio da interessi legati alle offerte esperienziali e naturalistiche".



A spiegare l'importanza del turismo sostenibile, anche in un territorio connotato da grandi numeri in entrata come quello di Assisi, è stato Simone Fittuccia Presidente di Federalberghi Umbria. "La permanenza media dei turisti è piuttosto alta nel nostro territorio - ha detto Fittuccia - ma è proprio grazie alla proposta di offerte variegate, legate ad esperienze attrattive e spendibili, che è possibile produrre un aumento non tanto delle presenze, quanto delle permanenze anche fuori stagione. Motivo che rende questo genere di iniziative davvero interessanti e di prospettiva per un settore fortemente legato alla stagionalità e che tra i suoi bisogni ha proprio la destagionalizzazione".



Educazione e Sensibilizzazione 08/24

Giovani e terre alte, con Rural Voices 2030 nuove energie per uno sviluppo sostenibile.

Il progetto europeo Rural Voices 2030, promosso dal Comune di Foligno in collaborazione con FELCOS Umbria attraverso il finanziamento del DEAR Programme dell'Unione Europea, si prefigge l'obiettivo di promuovere la cura e la tutela del suolo delle zone rurali come risorsa preziosa di sviluppo sostenibile. Al centro delle attività che prevedono il coinvolgimento dei giovani delle aree montane e rurali del Folignate, nella fascia d'età compresa tra i 17 ed i 35 anni, il rapporto con il territorio e le sue complessità, prima fra tutte quella ambientale. Ad Annifo è andato in scena il primo appuntamento del percorso partecipativo animato da FELCOS Umbria.

"Il luogo dove vivo è pace, libertà, silenzio".
"Collaborazione e protezione". "Vivido e vitale". E ancora, "la comunità in cui vivo è familiare e disponibile". "Unita e tranquilla".
"Coriacea, accogliente e depositaria".
Quanti significati e quante suggestioni nelle parole che, i giovani dell'area montana folignate, hanno scelto per raccontare il loro legame con i luoghi e le comunità con le quali condividono vita e aspettative. Grazie al progetto europeo Rural Voices 2030, promosso dal Comune di Foligno in collaborazione con FELCOS Umbria

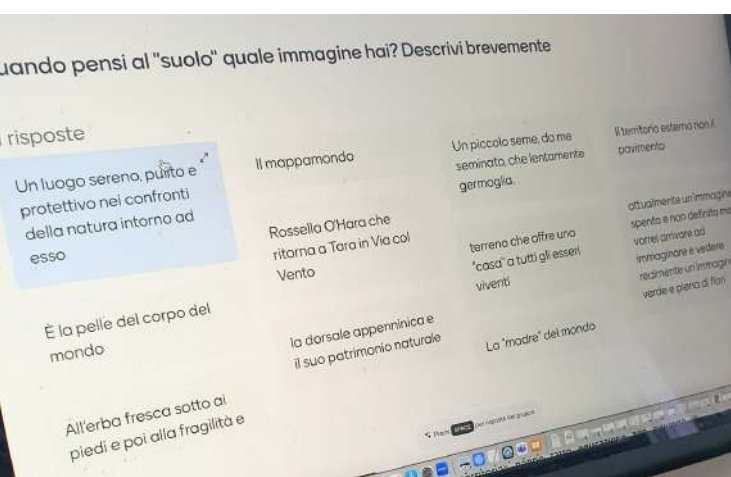
e realizzato con il finanziamento del DEAR Programme dell'Unione Europea, con il supporto della Pro Loco di Annifo e della Biblioteca di Annifo abbiamo organizzato ad Annifo il primo incontro del percorso partecipativo che da qui in avanti implementeremo allo scopo di realizzare una fotografia del rapporto profondo che unisce i giovani under 30 ai territori rurali che abitano. In oltre due ore di lavoro insieme, a parire dalle sollecitazioni fornite dalla Vicedirettrice di FELCOS, **Elisa Stramaccia**, e da **Colomba Damiani**, Responsabile

dell'Area Educazione allo Sviluppo sostenibile, utilizzando piattaforme di condivisione già sperimentate in numerose altre progettualità, abbiamo ricomposto lavagne argomentative piene di riferimenti stimolanti, nei quali tutti i partecipanti hanno messo un po' di se stessi e del loro sguardo sul mondo prossimo e lontano, trovando molteplici punti di contatto tra persone e speranze. Comunità antiche e nuove. Modi di intendere il territorio, tra esigenze di apertura al mondo e voglia di relazioni forti e rassicuranti. Un momento di confronto e riflessione durante il quale temi differenti e decisivi come la cura del territorio, l'inclusività, la parità di genere, hanno ricomposto un unico percorso volto alla tutela e alla rigenerazione del suolo come risorsa preziosa di sviluppo sostenibile, in chiave ambientale, economica e sociale. E l'entusiasmo che abbiamo ricevuto indietro ci convince che la strada intrapresa è quella giusta, per rendere i giovani protagonisti di una storia tutta da scrivere.



I sondaggi come strumento di condivisione e conoscenza.

Uno degli strumenti principali di coinvolgimento adottati dal progetto Rural Voices 2030 è il sondaggio, a cui giovani e stakeholders sono chiamati a partecipare nell'intento di scoprire e raccogliere le loro sensazioni, i loro contributi e per condividere aspettative ed esigenze. Due finora quelli pubblicati attraverso specifici form di Google: uno rivolto direttamente ai giovani e uno dedicato ai rappresentanti di enti, organizzazioni, associazioni o imprese che lavorano con giovani Under 30 delle aree montane e rurali del Folignate. "L'indagine - si legge nei testi introduttivi - è il punto di partenza del progetto "Rural Voices 2030", che mira a coinvolgere migliaia di giovani di 12 paesi europei in attività di sensibilizzazione e interventi educativi sui temi legati al suolo (GOAL 15), una delle risorse più preziose e vitali per il nostro Pianeta, e la parità di genere (GOAL 5),



quale tema trasversale per far valere una cultura della parità di diritti per una società più aperta, solidale e sostenibile. Il sondaggio è un primo passo verso un percorso partecipativo molto più ampio, che vedrà il Comune di Foligno promuovere attività e iniziative culturali ed educative a supporto delle aspettative, bisogni e opportunità della fascia di popolazione under 30, che vive in aree interne e montane". Accanto ai sondaggi, sono stati adottati degli strumenti di lavoro condiviso finalizzati all'animazione degli incontri in presenza, come quello svolto ad Annifo. In quell'occasione le ragazze e i ragazzi presenti, tutti del luogo, hanno potuto rispondere a diverse domande attraverso cui restituire i propri vissuti personali e di comunità rispetto ai temi del progetto.

Diverse le domande a cui tutti insieme, ciascuno per la propria esperienza, hanno fornito risposte in modalità sia aperta che multipla. Focus delle domande i luoghi dove i giovani socializzano sul territorio, le associazioni o i gruppi nei quali sono impegnati, la descrizione del luogo e della comunità in cui vivono, in che modo hanno intercettato il tema della sostenibilità ambientale e se si sono mai documentati su di essa, l'idea che hanno del suolo, dei diritti umani, dei cambiamenti climatici e della parità di genere.





Sviluppo Territoriale

06/24

Al Trasimeno il turismo (e la cultura) è per tutti.

Il Progetto "Trasimeno per Tutti" raggiunge un altro obiettivo significativo nel proprio percorso volto alla realizzazione di percorsi e servizi di turismo accessibile sul Trasimeno. Dopo lo svolgimento dei tirocini riservati a persone con disabilità, è stato portato a termine un corposo intervento negli spazi espositivi di Città della Pieve e Panicale grazie al quale le opere del Perugino, del Raffaello e i ritratti della collezione Mariottini, potranno essere fruibili e godibili da tutti i turisti che arriveranno in quei luoghi, senza distinzione di lingua, condizione ed età.

Quando si mettono insieme forze, idee e competenze i risultati che si ottengono sono sempre straordinari. Come straordinaria è l'arte che, a Città della Pieve e Panicale, è stata resa vero bene comune grazie alle installazioni e alle tecnologie digitali che la rendono godibile da tutti, senza distinzione di provenienza, condizione o età.

Contenuti testuali in lingua italiana, inglese e braille, con riproduzioni tattili delle opere per non vedenti e ipovedenti, contenuti semplificati in CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa), audioguide per bambini, video in versione LIS e IS per non udenti accessibili tramite QR code da una APP appositamente creata, sono gli elementi di cui si compone "Il Perugino per

Tutti”, un intervento grazie al quale le opere dei grandi Maestri Perugino e Raffaello e i ritratti della collezione Mariottini, saranno godibili allo stesso istante da tutti i visitatori che raggiungeranno quelle località e in particolare il Duomo, Santa Maria dei Bianchi e Santa Maria dei Servi a Città della Pieve, la Chiesa di San Sebastiano e Palazzo Zucchetti a Panicale. Un intervento complesso e sfidante di universal design che **FELCOS Umbria** ha curato e realizzato in qualità di attuttore in collaborazione con CoopCulture, con il settore cultura dei Comuni di Città della Pieve e di Panicale e con il Centro Ausili di USL Umbria 2, seguendo la parte progettuale e operativa, nonché di redazione dei contenuti e di sviluppo delle tecnologie, coordinando varie realtà e professionisti che operano nel settore e impiegando tutto il proprio know-how sviluppato in tanti anni di impegno sui temi dell’accessibilità e dell’inclusione. Ma più in generale, “Il Perugino per Tutti”, frutto del progetto “**Trasimeno per Tutti**” coordinato dalla Regione Umbria in collaborazione con FELCOS Umbria, Sviluppumbria e ANCI Umbria attraverso il finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per la disabilità, è l’esito di una

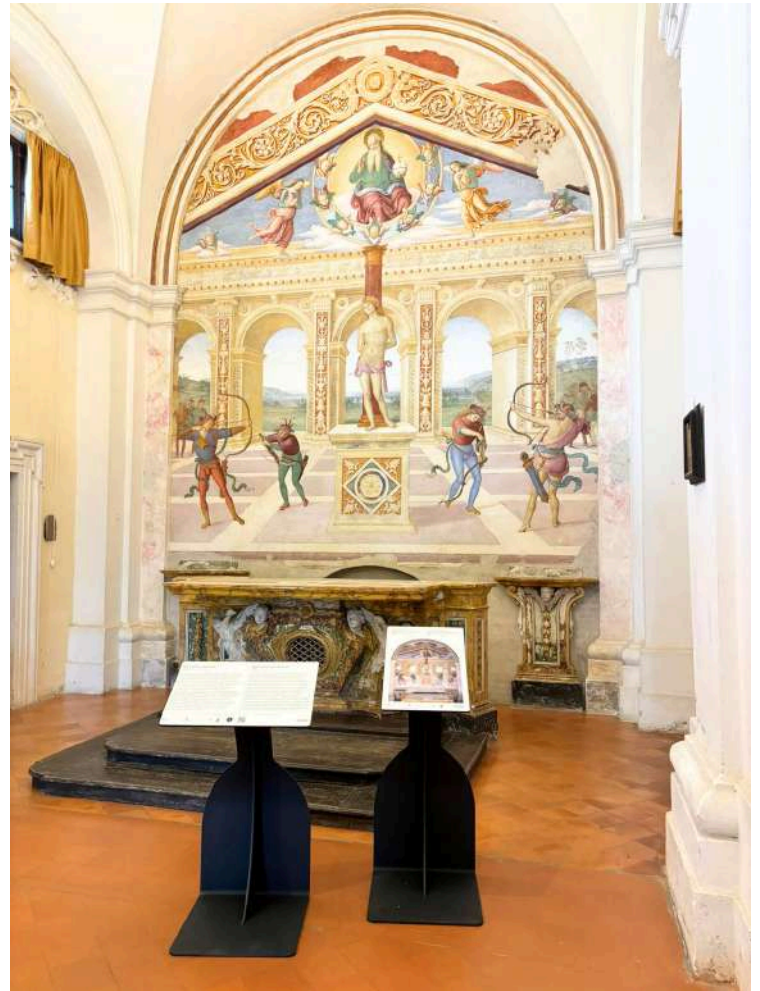


volontà sinergica che unisce tutti i partner di un percorso finalizzato a creare sul territorio del Trasimeno opportunità e servizi di turismo accessibile.

“I contenuti culturali – ha spiegato alla Cultura della Regione Umbria, Paola Agabiti – sono stati sviluppati mettendo al centro la facilità di fruizione, con un approccio basato sull’universal design. La bellezza dell’arte e la sua meraviglia devono appartenere a tutti. A tal fine, ogni soluzione grafica adottata, ogni mezzo comunicativo impiegato, ogni linguaggio utilizzato, è stato finalizzato a migliorare la comprensione delle opere da parte di un ampio target di utenti. Un passo in avanti significativo verso la piena accessibilità del patrimonio culturale”.

“Il Perugino per Tutti”, così come in modo più ampio il progetto “Trasimeno per Tutti”, è davvero l’esempio più bello e significativo per esprimere quanto i progetti a cui lavoriamo siano orientati non solo alla promozione della cultura della sostenibilità, ma alla realizzazione di interventi concreti capaci di produrre impatti diretti sul vissuto quotidiano delle comunità locali del nostro territorio.







Educazione e Sensibilizzazione 09/24

Iniziamo l'anno scolastico con un nuovo obiettivo: Ri-Umanizzare la scuola.

A Senigallia si è svolto il 18° Seminario di educazione alla cittadinanza globale, interamente dedicato al dialogo tra intelligenza emotiva ed intelligenza artificiale. Alla due giorni di dibattiti, approfondimenti e laboratori tenuti da esperti e operatori, organizzati da CVM – Comunità Volontari per il Mondo, era presente anche FELCOS Umbria con l'Area Educazione e sensibilizzazione allo Sviluppo sostenibile. Un complesso di riflessioni e suggestioni che consegna ai partecipanti importanti basi d'azione per le attività scolastiche in avvio.

Gli studenti sono appena tornati in classe e anche noi di FELCOS Umbria siamo pronti per intraprendere le nostre attività educative, con un obiettivo importante: Ri-Umanizzare la scuola. Proprio intorno a questo focus si è svolto a settembre il 18° Seminario di educazione alla cittadinanza globale, organizzato a Senigaglia da CVM – Comunità Volontari per il Mondo.

Due giorni di dibattiti e laboratori, tra esperti ed operatori, incentrati sul dialogo tra intelligenza emotiva e intelligenza artificiale. Vale a dire quella nuova frontiera di conoscenza e apprendimento intorno cui è chiamata a misurarsi non solo la società contemporanea nel suo insieme ma anche e soprattutto la scuola, allo scopo di preparare le giovani generazioni alle sfide future.



Gheno, “noi siamo le nostre parole”.

Durante il primo giorno si sono svolti approfondimenti molto interessanti. Insieme alla Sociolinguista Vera Gheno (Accademia della Crusca, Università di Firenze) abbiamo immaginato diversi futuri con le parole, perchè “noi siamo le nostre parole” e la lingua è quella forma di politica necessaria per costruire una nuova società umana. E ancora sui giovani e l’uso della lingua, Gheno ha sottolineato che «c’è un grandissimo inganno la tesi secondo cui abbiamo meno parole di noi. I ragazzi hanno tante parole, ma in posti molto diversi da noi. Se li misuriamo sulle nostre, troviamo una grande povertà. Ma è la stessa che trovano loro misurando noi. Altro che gap, parliamo di una voragine tra generazioni. Dobbiamo pertanto cercarci creando opportunità linguistiche di riflessione e scoperta reciproca, sia a scuola che fuori”. E’ sulle parole che spesso si innalzano muri talmente alti da impedire incontro e conoscenza reciproca. “Arroccarsi su un lessico tecnico e specialistico è l’equivalente di dire guarda quanto sono bravo io – ha detto durante l’incontro la Gheno -.





A volte è involontario, altre è una questione identitaria, che ti fa sentire importante e studiato. Tengo sempre a mente una perla del grande linguista Tullio De Mauro che mi disse: non devi mai pensare al lettore ideale ma al lettore più sfigato». Disse proprio così. Se si considera chi ha meno strumenti ermeneutici e cognitivi, anche tutti gli altri capiranno».

Novara, “cambiare la scuola è possibile”.

Subito dopo è stata la volta del pedagista Daniele Novara, pedagista e fondatore del CPP (Centro PsicoPedagogico per l'educazione), che ha tenuto un approfondimento sul tema “Cambiare la scuola si può. Un nuovo metodo per insegnanti e genitori, per un'educazione finalmente efficace”. “In realtà nulla si muove – è la testi di Novara – lezioni frontali, compiti a casa, studio mnemonico continuano a essere al centro della didattica, spesso senza motivazioni pedagogiche e i nostri figli imparano con lo stesso metodo delle generazioni precedenti come per inerzia”. Un'analisi sullo stato attuale del sistema scolastico italiano che ha portato lo stesso Novara a condividere un intendimento chiaro, la



necessità cioè di avviare un cambio di paradigma attraverso lo sviluppo di metodiche capaci di coinvolgere insegnanti, alunni e genitori, spinti a cogliere la ricchezza e le potenzialità della scuola di oggi, combattendone l'inerzia.

La realtà virtuale, un nuovo strumento di apprendimento esperienziale.

Un momento di grande attenzione e curiosità è stato il laboratorio pomeridiano condotto dal CeVi, Centro Volontariato Internazionale, promosso dalla Regione Marche. Attraverso l'uso dei visori i partecipanti hanno sperimentato un gioco di ruolo per attivare le comunità a difesa dell'ambiente – blue community – e come l' 'apprendimento esperienziale può arricchirsi con la realtà virtuale e come questi strumenti siano utili per sensibilizzare sul tema dell'acqua e su altri temi di particolare interesse collettivo.

VRAI, un nuovo modello linguistico sviluppato con ChatGPT.

Fulcro della seconda giornata di lavori le 3 ore di laboratorio pomeridiano condotte da Emanuele Frontoni. Docente, Direttore del lab VRAI – Vision, Robotics and Artificial Intelligence dell'Università Politecnica delle Marche, TEdX speaker e attivista, Frontoni è co-promotore del progetto globale voiceforpurpose il cui scopo è restituire una voce umana chi è costretto a usare sintetizzatori. Accompagnati da Frontoni i partecipanti al Seminario hanno visitato la sede del VRAI – Vision, Robotics and Artificial Intelligence dell'Università Politecnica delle Marche, dove operano sulle interdisciplinarietà dell'AI giovani che si sono formati nel territorio regionale e che oggi lavorano e collaborano con tanti centri di ricerca in giro per il mondo.

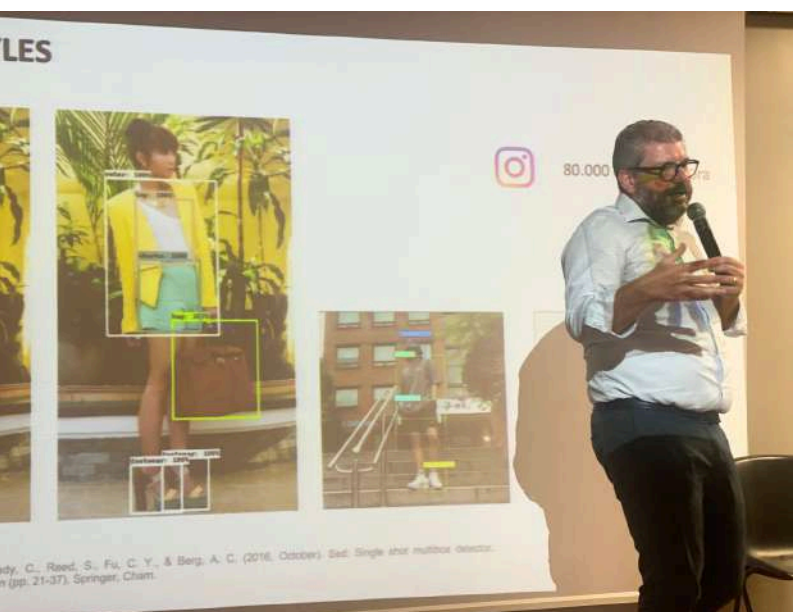


E' proprio in quegli spazi e grazie a tante giovani menti capaci, che il VRAI ha elaborato un modello linguistico in ChatGPT basato sullo slang giovanile. Un progetto, nato dalla relazione di interscambio con l'AI, che offre interessanti spunti anche per docenti, educatori e formatori che possono realizzare esperienze di questo tipo al fine di creare altre specializzazioni con i propri studenti, anche utilizzando strumenti opensource disponibili in rete. Al riguardo è stato molto suggestivo sperimentare le potenzialità di strumenti capaci di generare volti che non esistono, città che non esistono, scene notturne o con pioggia che non esistono, oggetti di moda e di design o traiettorie umane che non esistono, al fine di elaborare una narrazione corretta e positiva dell'AI indirizzata verso una didattica generativa e cooperativa.

Pellai, conoscere i disagi per capirli e affrontarli.

Se da un lato le possibilità offerte dall'AI rappresentano frontiere tutte da esplorare, in grado di aprire scenari nuovi per l'umanità e la scuola, dall'altro sulla società contemporanea insistono dei pericoli che invadono soprattutto la sfera emotiva e la salute psichica dei giovani. A parlarne è stato Alberto Pellai, psicoterapeuta, ricercatore e scrittore. Nel suo intervento, Pellai, ha portato i partecipanti al Seminario alla fonte delle ansie, dei disagi e degli squilibri che tanti giovani attraversano con epiloghi a volte drammatici e feroci. Uno stato delle cose ben rappresentato dagli indicatori di salute mentale dei ragazzi, tutti in "progressivo peggioramento dal 2013 senza segnali di ripresa".





E' proprio nel 2013 che si sono verificati eventi che Pellai definisce contaminati e che la pandemia successivamente ha contribuito a deflagrare. Dal cellulare siamo passati allo smartphone, Facebook ha ceduto il passo a Instagram, dove le modalità di ingaggio cambiano radicalmente e la gratificazione istantanea produce dipendenza. E' in questa realtà – afferma Pellai – che un soggetto in età evolutiva si sta letteralmente scolpendo il cervello, la cui scultura finale la vedremo solo da adulto: e se è tantissimo il tempo trascorso davanti allo schermo, potrebbero esserci importanti problemi di apprendimento". Occorre quindi un approccio educativo basato sul coraggio e sulla consapevolezza. Occorre che insegnanti, genitori, educatori e formatori sappiano riconoscere i problemi per poterli affrontare. Occorrono adulti che sanno stare con i ragazzi.

"La felicità è un dovere costante. Ama la competenza più della potenza e non smettere mai di guardare e conoscere te stesso".

Usciamo da questa esperienza seminariale davvero rafforzati nel convincimento che conoscenza e consapevolezza siano le basi da cui partire per costruire con i ragazzi quel futuro sostenibile che tanto abbiamo sognato e immaginato.



Educazione e Sensibilizzazione 09/24

A Stazione Panzana il primo premio nazionale della video challenge People of the Future.

Inserita nel contesto del progetto europeo People and Planet, la video challenge People of the Future ha visto arrivare al primo posto su scala nazionale il contributo realizzato dalla redazione di Stazione Panzana, un progetto dell'Associazione RealMente realizzato in collaborazione con la Fondazione Città del Sole Onlus e basato al Centro diurno Fuoriporta di Perugia. Allo staff e ai ragazzi è stata consegnata da FELCOS Umbria una telecamera DJI Osmo Pocket 3 Creator combo con la quale potranno coltivare tutto il loro talento artistico e creativo.

Alto contenuto creativo, qualità del messaggio, resa tecnica eccellente. Il gruppo di Stazione Panzana, collezionando un totale di 510 like sul proprio video pubblicato nel canale YouTube Water of the Future, si è aggiudicato il primo premio su scala nazionale del video contest People of the Future, promosso nell'ambito del progetto europeo People and Planet finanziato dal Programma DEAR dell'Unione Europea.

Costanza, Edoardo, Matteo e Alessio, allo scopo di comunicare l'impatto dei cambiamenti climatici, hanno realizzato un reel intitolato Comunicazione per il sociale Tacco e Suola. Nel minuto a disposizione hanno inscenato un simpatico quanto immaginario gioco televisivo nel quale, in un clima di coinvolgimento trascinate, agli utenti vengono trasmesse informazioni sul climate change in chiave empatica e creativa.

“Il vostro contributo non è stato soltanto bello da vedere, ma ci ha emozionato tantissimo – ha detto durante l’incontro di premiazione la Vicedirettrice di FELCOS Umbria, Lucia Maddoli -. Lo scopo dell’iniziativa era promuovere la comprensione dei temi della sostenibilità e, in particolare dei cambiamenti climatici, creando e diffondendo video ad alto contenuto creativo. E quello che voi avete realizzato è stato davvero eccezionale”.

Un premio per coltivare talento e creatività. Alla redazione di Stazione Panzana e allo staff del Centro diurno Fuoriporta di Perugia, organizzato e gestito dalla Fondazione La Città del Sole Onlus, è stata consegnata da FELCOS una telecamera DJI Osmo Pocket 3 Creator combo, con la quale potranno coltivare creatività e talento artistico producendo tanti altri contenuti di qualità. “Per noi è un grande onore ricevere questo riconoscimento – ha detto Alessandro Ruta, animatore e coordinatore di Stazione Panzana – confidiamo di continuare a lavorare su queste forme espressive attraverso le quali raccontare emozioni su argomenti di



grande interesse sia sociale che collettivo”. Il video realizzato da Stazione Panzana, totalizzando 1.798 visualizzazioni, è arrivato al secondo posto su scala europea. Ad esprimere le proprie congratulazioni al riguardo è stata proprio la vincitrice polacca del concorso europeo Maria Węgrzyn, una giovane stilista portavoce dello slow fashion e dell’economia circolare che con il proprio reel ha collezionato 3.436 visualizzazioni. In un video messaggio proiettato in sala durante la premiazione, Maria ha voluto fare i complimenti ai protagonisti e agli autori di “Comunicazione per il sociale Tacco e Suola”, esortandoli a continuare un percorso capace di parlare alle emozioni del pubblico attraverso linguaggi innovativi.

Stazione Panzana, una redazione radiofonica per il bene comune.

Il progetto Stazione Panzana, la radio a scartamento ridotto, nasce all'interno delle attività dell'Associazione RealMente, creata "per promuovere la cultura e la solidarietà sociale attraverso la progettazione e la realizzazione di eventi, manifestazioni e attività in stretta collaborazione con le realtà del Terzo Settore, progettando forme innovative di azione e comunicazione per la creazione di una Comunità consapevole e responsabile" La radio - viene spiegato nel sito web - "ha iniziato la propria attività nella seconda parte del 2018 con il coinvolgimento, all'interno delle redazioni, di persone in carico ai Servizi di Salute Mentale dell'Usl Umbria 1. L'obiettivo del progetto è quello di permettere a persone con problemi psichici di entrare in un circuito di comunicazione inclusivo e virtuoso, fornendo un'occasione di formazione e di valorizzazione dei talenti personali, anche attraverso l'attivazione di relazioni e creando occasioni di incontro con la cittadinanza che permettano di combattere lo stigma". E i risultati sono davvero eccezionali. Congratulazioni ragazzi, siete stati davvero grandi e, come amate dire sempre tra di voi, per aspera ad astra!





Educazione e Sensibilizzazione 09/24

A Foligno il meeting del progetto europeo You Care.

Dopo il kick-off meeting che ha avuto luogo a Varna in Bulgaria, lo scorso maggio, il progetto You Care - Youth Creating Action Research on Eco-Anxiety ha vissuto a Foligno un altro importante step operativo. All'interno della Sede FELCOS di Foligno, i rappresentanti delle organizzazioni partner provenienti oltre che dall'Italia da Bulgaria, Irlanda, Lituania e Belgio, si sono riuniti per dare vita a sessioni di lavori di gruppo finalizzate a dare metodo e corpo al percorso progettuale dedicato al coinvolgimento dei giovani e a promuovere ricerca intorno al tema dell'eco-ansia.

Due giorni di lavoro e di condivisione. Due giorni di confronto e dibattito. Due giorni di impegno comune per dare corpo alle attività di un progetto che al centro dei suoi obiettivi ha un tema molto importante per la salute ed il benessere di tanti giovani in Europa: l'eco-ansia. E' ormai da molto tempo che le cronache si sono riempite di questo termine, che "descrive la sensazione e lo stato emotivo di disagio e di paura all'idea ricorrente di possibili

disastri ecologici e ambientali correlati al cambiamento climatico. In ambito psicologico, viene utilizzato per riferirsi a tipologie sub-cliniche di uno stato d'inquietudine, senso di colpa e depressione provocati e innescati dal pensiero relativo ai cambiamenti ambientali" (Wikipedia). Un disagio che colpisce in primo luogo chi, a causa dei cambiamenti climatici, vede minacciato non solo il presente ma soprattutto il futuro.



Vale a dire i giovani. E' per rispondere a questi problemi, puntando a creare consapevolezza e al rafforzamento degli strumenti di comprensione e ingaggio, che l'Unione Europea ha finanziato attraverso il programma Erasmus+ il progetto You Care – Youth Creating Action Research on Eco-Anxiety. A realizzarlo un partenariato composto da 5 organizzazioni dislocate in altrettanti Paesi di cui è parte anche FELCOS Umbria per l'Italia e che è composto da Volunteering and Internship – Association For You (Bulgaria, capofila), QUEST (Belgio), Love and Care For People Worldwide (Irlanda), Inovatyvi karta/ Innovative Generation (Lituania).



“I giorni trascorsi a Foligno con i partner del Progetto YOU CARE – dice **Simone Felice**, Project Manager di FELCOS Umbria che ha curato l'organizzazione dell'evento – hanno confermato una cosa, ovvero che il programma Erasmus+ dell'Unione Europea è di fondamentale importanza (oggi più che mai) perchè, oltre a stimolare la consapevolezza e la circolazione delle idee tra i cittadini europei – in questo caso i giovani, rafforza quei processi democratici, provenienti dal basso, che costituiscono la base per la creazione di comunità politicamente e socialmente responsabili”.



Emozioni, partecipazione, capacità: le direttrici d'azione di You Care.

I mesi che hanno seguito il primo incontro sono stati caratterizzati da un intenso lavoro a distanza, durante il quale i partner hanno co-progettato il logo del progetto e l'identità visiva che farà da sfondo al sito web che sarà pubblicato a breve.

Un passaggio propedeutico all'avvio vero e proprio dei lavori che ha preso forma a Foligno, in occasione del meeting organizzato da FELCOS Umbria negli spazi della propria Sede operativa. I due giorni di confronto, caratterizzati da intense sessioni di lavori di gruppo sviluppate attraverso metodologie sperimentali elaborate per un'efficace condivisione di proposte e riflessioni comuni, hanno dato frutti davvero interessanti per il cammino futuro di You Care. Base del lavoro comune la predisposizione di alcune regole, le "Ground rules", attraverso cui si è concretizzata una proficua condivisione di idee a partire dal rispetto altrui operato tramite l'ascolto attivo delle opinioni, il silenziamento dei telefoni durante le attività, la consapevolezza dei differenti contesti culturali. Un crocevia di dialogo che ha permesso a tutti i partecipanti di co-progettare quello che sarà il motore operativo di You Care: approfondire la consapevolezza tra i giovani dei quattro Paesi coinvolti, attraverso un percorso emozionale che dai media possa generare partecipazione e aumentare la capacità di affrontare il problema dell'eco-ansia, sia sul piano individuale che sociale.



“Ogni singolo partecipante al corso di formazione di questi giorni – aggiunge Simone Felice – era consapevole dell'importanza del proprio ruolo nel quadro di un intervento che va al di là delle singole attività di Progetto, ma che mira appunto ad unire ciò che sembra lontano e diverso. Questo è il messaggio che meglio racchiude i risultati di questi giorni, che sono stati pieni di momenti tecnici e formativi, e cioè che c'è un mondo là fuori fatto di giovanissimi che va contro tendenza e che crede fortemente che un'Europa unita sia ancora possibile, e che ad unirla siano proprio i temi legati sostenibilità, alla pace e ai diritti fondamentali di ogni individuo”.

La storia della città e la memoria ecologica dei luoghi sono parti di un unico racconto.

Tra una fase di lavoro di gruppo e l'altra, il meeting ha sperimentato una nuova forma di dialogo capace di mettere in relazione la memoria culturale e quella ecologica della città.

Gli 11 partecipanti all'incontro si sono misurati infatti in un escape-city. Un attraversamento tematico di Foligno durante il quale Corrado III Trinci li ha guidati, con dei messaggi multimediali inviati su WhatsApp, a scoprire tutti quei luoghi urbani in cui l'acqua ha giocato un ruolo significativo per lo sviluppo sociale ed economico della città. Un'esperienza, interessante e divertente al tempo stesso, che ha permesso di dare corpo ad un racconto in cui l'identità storico culturale e la memoria ecologica del luogo cooperano da secoli per dare vita ad un unico ecosistema, oggi messo a rischio dai cambiamenti climatici. L'escape-city, culminato alla fine con la scoperta del corpo senza vita di Corrado, si è poi concluso con la visita di Palazzo Trinci, scrigno che conserva ancora intatte le meravigliose suggestioni degli affreschi di Gentile da Fabriano.



La storia della città e la memoria ecologica dei luoghi sono parti di un unico racconto.

Tra una fase di lavoro di gruppo e l'altra, il meeting ha sperimentato una nuova forma di dialogo capace di mettere in relazione la memoria culturale e quella ecologica della città. Gli 11 partecipanti all'incontro si sono misurati infatti in un escape-city. Un attraversamento tematico di Foligno durante il quale Corrado III Trinci li ha guidati, con dei messaggi multimediali inviati su WhatsApp, a scoprire tutti quei luoghi urbani in cui l'acqua ha giocato un ruolo significativo per lo sviluppo sociale ed economico della città. Un'esperienza, interessante e divertente al tempo stesso, che ha permesso di dare corpo ad un racconto in cui l'identità storico culturale e la memoria ecologica del luogo cooperano da secoli per dare vita ad un unico ecosistema, oggi messo a rischio dai cambiamenti climatici. L'escape-city, culminato alla fine con la scoperta del corpo senza vita di Corrado, si è poi concluso con la visita di Palazzo Trinci, scrigno che conserva ancora intatte le meravigliose suggestioni degli affreschi di Gentile da Fabriano.





Cooperazione allo Sviluppo

09/24

In missione nelle Mauritius per l'avvio del Progetto ENSAMN.

Dedicato alla promozione dell'agroecologia e dell'agricoltura sociale come strumento di sviluppo socio-economico inclusivo e all'avvio di azioni partecipate di resilienza climatica, il Progetto ENSAMN – Rodrigues alliance for participatory climate resilience and socio-economic inclusion, ha preso ufficialmente il via in occasione di una missione operativa che FELCOS Umbria ha organizzato e portato a termine sull'Isola di Rodrigues nelle Mauritius. Al centro delle attività lo svolgimento di incontri istituzionali, seminari per lo scambio di competenze e sopralluoghi nelle strutture in cui lavorano i piccoli produttori agricoli del territorio.

Sembra quasi di dire “insieme” quando si pronuncia la parola ENSAMN. E in effetti, insieme, è proprio il significato di ENSAMN in lingua creola. Un senso, profondo e bello, che ha trovato ampia rappresentazione nella partecipazione che si è sviluppata intorno alle attività organizzate in occasione della missione inaugurale che si è svolta sull'Isola di Rodrigues, nelle Mauritius.

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea e di cui FELCOS Umbria è capofila in un consorzio composto da CESAR Umbria – Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale, RIDS – Rete Italiana Disabilità e Sviluppo, Care-Co, AREF Association Rodrigues Entreprendre au Féminin, REFG – Groupe pour l'Environnement de Rodrigues, è finalizzato a rafforzare tra le organizzazioni della società civile

e le comunità dei piccoli produttori agricoli, le capacità e le opportunità di partecipazione attiva allo sviluppo locale inclusivo e sostenibile dei propri territori, promuovendo consapevolezza e azioni di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici. Il tutto attraverso l'avvio di iniziative pilota nel campo dell'agroecologia, dell'agricoltura biologica e sociale e dell'apicoltura, nelle quali coinvolgere direttamente le donne, i giovani e le persone con disabilità delle comunità locali. Dopo diversi mesi di operatività a distanza, la missione ha segnato quindi l'avvio delle operatività sul campo, predisposte all'interno di un intenso calendario di attività organizzato da FELCOS Umbria che, per l'occasione, si è avvalsa di un expert group composto dalla Project manager Francesca de Paula, da Elena Sisti, esperta di gestione d'impresa e di organizzazioni non-profit, e dall'agronomo di CESAR, Fabio Primavera.

Le attività della missione, tra incontri istituzionali, seminari e visite alle strutture. Il primo atto della missione è stato l'incontro con Franceau Aubret Grandcourt, Chef Commissaire dell'Isola di Rodrigues.



Un momento di proficua condivisione, durante il quale sono stati approfonditi tutti gli obiettivi del progetto e condivise le principali azioni che interesseranno i territori dell'isola. Altro step molto significativo della missione, finalizzata allo scambio di competenze e know-how, è stato quello dedicato agli incontri con le comunità locali e con i luoghi dove operano sia le organizzazioni partner che i piccoli agricoltori, durante i quali sono state visitate le sedi di Care-Co, della Regional Rodrigues Assembly e del Centro di formazione per l'agricoltura Frate Remy.

La conferenza, un momento di grande partecipazione sancito con l'avvio ufficiale di ENSAMN.

Un programma intenso e ricco di appuntamenti importanti, che ha trovato il suo compimento in occasione del lancio ufficiale del progetto, celebrato con una conferenza che ha raccolto un ampio consenso e partecipazione da parte delle istituzioni e delle comunità locali. In quell'occasione, sono stati presentati gli obiettivi di ENSAMN, volti a creare una rete di resilienza climatica e inclusione socio-economica che partendo dalla terra e dai suoi frutti, possa arrivare a coinvolgere le persone nella tutela e salvaguardia del bene comune e nella costruzione di futuro sostenibile.

Nonostante il cammino progettuale sia solo all'inizio, la missione che si è tenuta a Rodrigues, ha permesso di cogliere perfettamente l'entusiasmo e la determinazione di tutte le parti coinvolte nel voler intraprendere un percorso tanto bello quanto importante. ENSAMN è più di un progetto: è un cammino condiviso, una sfida da affrontare "insieme", con l'obiettivo di costruire un futuro più sostenibile e inclusivo.





FELCOSUMBRIA
Associazione di Comuni
per lo Sviluppo Sostenibile

SEDE OPERATIVA: Piazza Piermarini, 2 - Foligno (Pg) - 0742350202

SEDE LEGALE: Piazza Italia, 11 - Perugia (Pg) - 0755721083

www.felcos.it - info@felcos.it

 @FELCOSUmbria

 @felcos_umbria